Venerdì 4 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 55.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PIETRO ELLERO

E

PIETRO SBARBARO

A PORDENONE.

Domani, a Pordenone, il Professore Pietro Sbarbaro terrà una di quelle *cento Conferenze* che preannunciava all'Italia. Dopo Sbarbaro giornalista, e la *biblioteca Sbarbaro*, abbiamo adesso Sbarbaro *conferenziere pellegrinante!* E se di Lui abbiamo ognor ricordato il nome con benevolenza, anche in seguito alle Conferenze date in Udine, ben vorremmo con egual simpatia seguirlo nel suo pellegrinaggio di apostolo della verità alle classi colte ed alle classi men colte.

Ma, e certo senza che egli lo sappia, la Conferenza destinata ai Pordenonesi ed alle genti de' paeselli finitimi, da qualche Giornale fu annunciata con parole assai strane: *Edmondo De Amicis e Pietro Ellero,* ossia *gli Arcadi del Socialismo.* Quest' annuncio rassomiglia a quelli d'una rappresentazione teatrale, tanto per chiamar Pubblico.

Or noi, riguardo al De Amicis (ch'è uno degli scrittori popolari più in voga, e meritatamente) nulla abbiamo a che dire. Lo giudichi il prof. Sbarbaro secondo sua coscienza, od anche secondo il suo umore. Ma, riguardo Pietro Ellero, avvisiamo il Professore - conferenziere che non potremo tollerare parole irreverenti. Ed il prof. Sbarbaro, che nel suo pellegrinaggio già subì qualche lieve peripezia, non vorrà nella *Conferenza* di domani, al *Politeama* di Pordenone, dimenticare ch'egli parlerà ai concittadini di Pietro Ellero.

L'annuncio della Conferenza, dato su un Giornale che non nominiamo, suona già insulto: quindi non voglia *l'economista ed umorista di fama europea, l'eloquente avversario di tutti i ciarlatani, l'inesorabile stracciatore di maschere,* farsene complice.

Pietro Ellero a Pordenone avrà avversarii politici e nemici personali; avrà taluno che di lui potrebbe, e forse non a torto, dolersi; ma i Pordenonesi, assistendo alla Conferenza Sbarbaro, non devono aspettarsi un giudizio sull'uomo, bensì sullo scrittore, sul filosofo, sul giureconsulto, sul cattedrante, sul Consigliere di Stato e Senatore del Regno. Anzi, per istare ne' giusti limiti, il giudizio del Conferenziere non dovrebbe uscire dai limiti d'una Critica sulle Opere dell'illustre Friulano.

Ebbene; che che ne pensi Pietro Sbarbaro, le Opere di Pietro Ellero attestano mente equilibrata, operosità infaticabile, erudizione prodigiosa; attestano il culto della italianità nella forma, ed ingegno, per così dire, geometrico nelle proporzioni, dote questa che riscontrasi soltanto nelle menti elevate e nei Sommi d'ogni Nazione. Quindi a nessuno, e nemmeno a Pietro Sbarbaro conferenziere, sarà dato su questo punto di scemare la fama di Pietro Ellero. E men che meno sul punto, per cui nel cartellone della Conferenza lo si intitola uno degli *Arcadi del Socialismo.*

L'Ellero, nelle sue Opere, intuì i bisogni generali dell'època e quelli speciali dell'Italia. Da lui su certi punti si può dissentire; ma non è lecito a nessuno confondere lui coi *ciarlatani che sfruttano i pregiudizi popolari per far fortuna.*

Parecchie fra le teorie di Pietro Ellero, che sembravano utopie ai timidi d'ogni novità, sono già attuate nella Legislazione italiana, e di altre si sta preparando il trionfo. Il socialismo dell'Ellero, con buona licenza di Pietro Sbarbaro, non è roba d'Arcadia. Nè l'Ellero abbisognava di questa roba per *far fortuna,* cioè per salire. Ministri d'ogni Parte politica, dal Mamiani e dal De Sanctis al Crispi, con elevarlo alla cattedra di Milano, poi a quella di Bologna e poi infine alla Cassazione di Roma ed al Consiglio di Stato e alla dignità senatoria, non vollero se non rendere onore alla Scienza e ad un Italiano, la cui nomea è forse maggiore, che non tra noi, fra gli stranieri.

Quindi, nonostante il *cartellone,* noi speriamo che non avremo a registrare come in Pordenone, sua patria, siansi permesse parole d'insulto alla fama di Pietro Ellero. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 3 — Pres. FARINI.

L'on. Chimirri presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera sugli atti giudiziari e i servizi di cancelleria; quindi riprende la discussione su quello per gli infortuni sul lavoro, sul quale venne riferito circa il lavoro di coordinamento dei vari articoli ed emendamenti deliberati, coordinamento che venne approvato.

Il presidente annunzia che domani si discuterà il progetto sui probiviri; e annunzia il risultato del progetto per gli infortuni, che risulta approvato con 70 voti, contro 21 ed 1 astenuto.

CARITÀ PER PROCURA.

Ai nostri giorni, che ad ogni costo si vuol essere molto progrediti nella civiltà, si è introdotto il sistema di fare la carità *per procura,* incaricando cioè gli altri a farla in vece nostra con quel tanto che per la beneficenza si crede di contribuire.

Un tale sistema, se da un lato può essere un bene in senso economico, dall'altro non può negarsi che sia un male; dacchè la carità fatta *per procura* non può andare esente da que' mille inconvenienti che succedono quando si vuole fare le cose col mezzo degli altri.

I Sovrani, per alte ragioni di Stato, celebravano talvolta matrimoni *per procura.* Napoleone il Grande delegò il principe di Neuchatel a rappresentarlo come sposo nella cerimonia nuziale tenutasi a Vienna nel giorno ch'ebbe la fortuna, o meglio, la sfortuna di unire ai propri destini un'arciduchessa imperiale.

Questa infrazione delle regole e degli usi in precedenza stabiliti, questa specie di violazione del buon senso potevano essere compatibili in una volontà cui nessun'altra al mondo poteva resistere, tanto più che da essi nessuna perturbazione ebbero a risentirne l'ordine ed il benessere sociale.

Non così può dirsi della anormalità per la quale ai nostri giorni si è desistito dalla diretta e personale assistenza dei poveri, perchè la si dovesse esercitare mediante appositi incaricati.

Ognuno deve facilmente comprendere, che una siffatta assistenza non può essere che scarsa e difettosa.

La carità *per procura,* infatti, non può essere che scarsa. Ed eccone il perchè, del resto a tutti noto.

E' cosa di fatto, e lo proviamo per quotidiana esperienza, che per avere da altra persona un favore, e per averlo più sollecito e conforme ai nostri desideri, conviene chiederlo personalmente. Per lo che, il bisognoso, che cerca tutti questi vantaggi, comprende da sè che gli torna meglio il presentarsi solo, come colui che in qualche modo impone con la sua presenza, che sa meglio esporre le proprie necessità, e che meglio sa raccomandarsi affinchè il benefattore allarghi la mano il più possibile.

Da ciò ne deriva, che se fosse permesso ai bisognosi di ricorrere direttamente a chi può sovvenirli, il capitale che dai più o meno agiati si destina alla beneficenza, sarebbe ben più considerevole nella sue totalità, che non lo sia praticando il sistema di offrire a pubbliche institiuzioni ciò che si crede o non si crede di esborsare a beneficio dei poveri.

Se poi si riflette che il sistema in questione, scema non poco la totalità delle contribuzioni, a scopo di carità pubblica, appunto nei momenti attuali che la crescente miseria reclamerebbe soccorsi anche maggiori di quelli che si prestavano nei tempi addietro, ognun vede che il bene diminuito ed il male aumentato, non possono che farci deplorare le condizioni della odierna beneficenza.

E' innegabile quindi che in oggi si dà poco. Si dà poco, a dir vero, perchè non si può dar molto, ma più che altro per la ragione che abbiamo adottato un modo ben diverso di beneficare.

La beneficenza privata si esercitava poco per volta, ma era frequente, era forse quotidiana. E questo dar poco in molte riprese, era cosa sopportabile, abbenchè in capo all'anno queste piccole frazioni addizionate ammontassero, senza avvedersi, a ben molto di più di quanto a malincuore ora si dispensa in una volta sola, se pur si dispensa!

Questo sia detto perchè si abbia un'idea che presentemente la beneficenza è tutt'altro che spendereccia.

Un altro sconcio dobbiamo lamentare nel fatto, che quel poco che si dà, lo si dà malamente. Diffatti, in virtù di quali impulsi l'oblatore si priva d'una minima parte de' suoi averi, a scopo di beneficenza? Prima d'ora era lo spirito di carità, la compassione de' mali altrui che lo obbligavano a slacciare la borsa; oggi invece egli dona un tanto all'isti tuto di carità, od ai suoi collettori, come si trattasse di pagare un tributo, e sdegna di abboccarsi con i poveri.

Il benefattore, anche generoso, non sa quali sofferenti siano confortati a merito delle sue largizioni; il povero, quand'anche largamente beneficato, non sa qual nome debba pronunciare quando sia pur tanto buono da innalzare un inno di riconoscenza a quell'essere incognito che lo strappa al dolore.

La carità, largamente fatta, costituisce un merito insigne pel benefattore, ma come può egli sapere che la carità stessa abbia sanato quelle piaghe che nella sua mente si figurava di sanare?

Il beneficato, in giornata, come si disse, non sa chi debba ringraziare: non ringrazia nessuno; il che non poteva dirsi quando il beneficente, anche alieno dalla misera soddisfazione di udire parole di ringraziamento, faceva tesoro di quel conforto legittimo che le anime buone sanno provare vedendo il sorriso del supplicante esaudito, le lacrime del beneficato commosso.

Siccome poi nelle catastrofi commerciali coloro che perdono meno son quelli che si lamentano più, così nelle opere di beneficenza i più chiassosi sono appunto coloro che meno contribuiscono.

Si è detto fino alla sazietà, che in giornata la più vile moneta che si dispensa a beneficio del povero, viene ammessa all'onore delle pubblicità con i relativi nome, cognome, paternità e titoli o cariche del donatore. Per coonestare un siffatto costume, lo si proclama qual giovevole esempio per gli altri, i quali stà bene siano messi a conoscenza delle persone esemplari. Ma non si sa capire in qual modo si possa edificare gli altri con un fatto, in cui l'opera pia è confusa col ciarlatanismo del bene.

In questi ultimi tempi si ha la impudenza di trombettare ai semplici che credono tutto all'infuori della verità, che si è riusciti a svellere dalla società il pauperismo, che si è organizzata la beneficenza, che mediante le istituzioni filantropiche e di previdenza si è capaci di vincere la miseria e l'abbrutimento morale fra le classi men fortunate.

Ma sapete chi son quelli che azzardono affermazioni di tal natura? Non occorre indicarli. Il loro sbracciarsi per architettare una prosperità fittizia, distribuita a tutti i cittadini, per costituirsi iniziatori e creatori di codesto immaginario benessere pubblico, per cogliere tutte le occasioni onde poter dire che la nostra infelicità è dovuta unicamente a noi stessi come individui, e non già, più che tutto, alle istituzioni viziate, alla ingiustizie dei prepotenti, ai consumatori che nulla producono, ecc.; questo arrabattarsi continuo, ripetiamolo, li rende abbastanza noti, e son quelli appunto che ineggiano al bel trovato di fare la carità *per procura.*

Udine, marzo 1892.

F. B.

Studi per una linea telegrafica

attraverso il Pacifico.

La nave da guerra degli Stati Uniti «Albatros» è stata incaricata di fare scandagli e saggi di fondo fra Monterery Bay e le isole Sandwich allo scopo di affondare un cavo telegrafico che riunisca quelle importanti isole al continente. Gli scandagli dovevano farsi secondo l'arco di circolo massimo.

Furono fatti dapprima per ogni miglio e poi per ogni dieci o quindici. Il fondo fu trovato di fango molle.

Dapprima si ebbe una pianura di sabbia e poi venne un fondo ondulato la cui massima profondità fu di m. 5129.

A 40 miglia dal nord del vulcano sottomarino Belknap, così chiamato dal comandante del «Tuscarara» che fu la prima nave che osservò questo vulcano, il fondo fu trovato coperto di terra molle e friabile.

Fu esplorato pure il tratto fra le Sandwich ed il Giappone: ma qui si vide che le dificoltà per mettere il cavo saranno maggiori a causa di una grande depressione di fondo che corre lungo le coste del Giappone, e forma quasi un letto al Blak stream.

Il «Tuscarara» che per il primo fece degli scandagli, trovò la profondità massima di m. 8663. Allontanandosi meno di 30 miglia dalla costa, si arrivò a m. 3300, ed allo scandaglio successivo, il filo si spezzò ad 8479 metri senza prendere fondo.

A questa profondità si potrebbe ancora affondare un cavo telegrafico, ma riuscirebbe estremamente difficile salparlo, occorrendo, per riparazioni. Fino ad ora la massima profondità alla quale si sia giunto a posare il cavo è stata di m. 4990.

Una Esposizione della moda.

Sarà tenuta quanto prima a Parigi una interessante «Esposizione di mode francesi». Essa consisterà in un certo numero di figure di grandezza naturale, vestite nei costumi dei vari periodi, da Carlo VIII (1480) fino all'epoca nostra. Vi saranno abiti portati da tutte le classi, dai cortigiani fino ai contadini nei costumi di campagna.

I parrucchieri di Parigi preparano una Esposizione storica delle acconciature portate durante lo stesso periodo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 48

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE SECONDA

—

Capitolo IV.

Non era trascorso un quarto d'ora, e Teresa comparve.

Filippo, con la maggior disinvoltura che gli fu possibile, finse di accorgersi di lei per caso; e com'ella dirigeva i passi verso il viale dei platani conducente al castello, mossè ad incontrarla e la chiamò.

La giovane non si aspettava di vederlo così vicino alla sua dimora; sì che ne trasalì, e le fiamme le montarono al volto.

— Buongiorno, amica mia — disse Filippo. — Dove andate dunque sì di buon'ora?

— Al castello...

— Per veder di Maddalena?... Scommetto ch'ella dorme ancora... Ha la malattia dei poltroni, lo sapete voi pure: e non sono ancor le dieci.

— Oh, non credo ch'ella si trovi ancora a letto...

«Con una sì splendida giornata, avrebbe torto.

«Ma non è di lei che cercavo. Volevo trovarvi.

— Oh allora!... E perchè?

— Per darvi ad esaminare questa carta. Mandommi papà...

Il giovanotto prese la carta e l'intascò senza neppur guardarla.

— Sta bene — disse. — L'esaminerò più tardi. Per adesso, Teresa, permettetemi di farvi una proposta.

— A me?

— Sicuro. Avete detto voi stessa, la giornata essere splendida. Abbiamo un sole magnifico; il cielo pompeggia del suo più dolce azzurro: l'erba verde scintilla come se fosse cosparsa di brillanti; e le fogliuzze degli alberi hanno una tinta sì delicata che affascina e non ci si stancherebbe dal rimirarle...

«In questo viale, specialmente, è delizioso il soffermarsi; l'aria balsamica, profumata; il tepore soave; l'ombre discrete... Volete che andiamo a sederci su quella panca laggiù?

«Non ci disturberà punto, il sole, riparati da que' sempreverdi che si assiepano intorno alla panca...

«Mi pare che ho un mondo di cose da dirvi, mia buona amica; e che ve le direi meglio, con più franchezza, sedendo là, soli soletti, e sapendo che nessuno ci vedrà, nessuno spierà le nostre parole...

«Lo volete?

— Sì — rispose Teresa con un filo di voce, commossa nel profondo del cuore. — Sì... accetto.

Ella si fermò, taciturna. La sua voce era troppo flebile, perchè Filippo non si potesse accorgere della sua agitazione.

Cosa bizzarra! Come sedettero, si fu la volta del giovane ad essere imbarazzato e commosso.

Tutto quel ch'egli avea da dire alla sua compagna, gli morìa sulle labbra.

Ma ei la riguardava con l'occhio del cuore, e non si stancava dal contemplare il caro pallido viso, il dolce sguardo che ingenuo si sollevava di quando a quando, l'aggraziata persona della sua amica, la quale, con propria e sincera sorpresa, egli trovava ogni giorno più seducente.

Meravigliata del silenzio che inatteso seguiva al fiotto di parole poco prima udite, la giovane si turbava ed ognor più smarriva la primitiva calma.

Ella non sapeva che fare e nè che dire.

Aveva come una vaga idea che qualcosa di solenne, di grave stava per accadere fra loro due — fra essa e Filippo: e un tale presentimento le causava una singolare emozione.

— Teresa... cominciò egli.

— Vi ascolto.

— Dunque, voi state per maritarvi?

— Io?... Chi lo dice?

— Come?... Forse, Maddalena si sarebbe ingannata?

— Ah! fu Maddalena?... e che vi ha detto, Maddalena? — domandò Teresa, incapace di vincere il proprio turbamento.

— Ma... jersera, quando eravate indisposta, non avete voi promesso a Burgand che vi sareste occupata stamane del vostro matrimonio?

— Questo è vero; ma non prova che io mi mariti.

No certo; pure...

— D'altronde, ho rifiutato. Ho detto a mio padre che non volevo lo sposo offertomi...

V'era, nel tono di voce con cui proferì tali parole, una risolutezza così spiccata, che istantaneamente dall'animo di Filippo svanì ogni dubbio.

Ora, gli sembrava impossibile ch'ella mutasse proposito.

E sentivasi tutto lieto di sapere ciò, d'essere sicuro che Teresa, almeno pel momento, non si sarebbe sposata.

Egli riprese:

— Avete dunque rifiutato? e seriamente, definitivamente?... mia buona amica!...

— Sì.

— Ma perchè?... Oh perdonatemi: sono forse indiscreto.

— Indiscreto voi!?... No, no: voi non potete essere indiscreto con me...

Spaventata dalle sue affermazioni, così aperte e recise, Teresa tacque.

Quale audacia osar parlare in siffatta guisa a Filippo!

Ella non si riconosceva più.

— Ma allora — continuò il conte — per quale ragione avete opposto un rifiuto?

Teresa abbassò timida il capo e sommessamente rispose:

— Non amo l'uomo che mi si destinava... E non voglio divenir sua sposa appunto per ciò...

Un silenzio imbarazzante seguì.

Seduti l'uno di fianco all'altra, al rezzo ombroso degli alberi verdeggianti, essi curvavano entrambi il capo sotto il peso della commozione e dei pensieri ond'eran gravi.

Una dolcezza ineffabile prendeva poco a poco Filippo: il qual ripeteva a sè stesso:

— Ella non l'ama!..

E queste parole, la sicuranza che gli davano, rendevanlo così, come, per suo ricordo, non era mai più stato.

Il casto amore di Teresa, dischiuse come un candido giglio a lui dappresso, inebbriavalo col profumo di paradiso.

Lo presentiva, ora, quell'amore; lo indovinava.

E si accorgeva altresì ch'egli pure amava Teresa, con intensità e purezza.

I dolori, le angoscie della notte avevano affrettato il rigoglioso fiorire della passione che covava nel suo cuore.

Ora sentiva di amare fortemente, potentemente la divina fanciulla così vaga, così buona, così ingenua; ora l'anima sua era tutta in festa, era beata...

E la confessione stava per prorompere dalle sue labbra.

La dolce ora finalmente era suonata.

(Continua)

Gli uccelli insettivori

cause e conseguenze della loro scomparsa.

Il numero degl' insetti è incalcolabile; ve ne sono di nocivi centinaia di specie, danneggiano tutto quello che ci torna utile e dilettevole. Si può dire che ogni albero ha i suoi parassiti e la piccolezza di questi costituisce la loro naturale protezione. Mentre essi sfuggono alla nostra attenzione, in ogni nascondiglio sono preda dell' uccello, il quale mercè le sue ali, può slanciarsi per ogni dove. E gli uccelli scompariscono d' anno in anno e a misura che scompaiono si vedono innumerevoli insetti, i quali non venendo disturbati nelle loro evoluzioni, si propagano in piena sicurezza.

L' orticoltore, il vignaiuolo, il proprietario, mirano spaventati il flagello che s' avanza, corre, devasta, dacchè gli uccelli sensibilmente diminuiscono. L'uomo, nella smania di distruggere, molte volte annienta egli stesso ciò che dovrebbe proteggere e protegge quello che dovrebbe essere distrutto. Infatti fin dall' infanzia egli si abbandona bene spesso alla distruzione degli uccelli, maltrattandone spietatamente i nidi. E allorchè i fortunati sfuggiti a questa distruzione, percorrono le pianure ed i boschi, sono attesi da nuovi attentati, lacci, reti, panie ecc; le vittime si contano a migliaia.

Una cingallegra, una capinera, un usignolo, un pettirosso, possono mangiare in media cinquanta bruchi al giorno ciascuno, mille e cinquecento in un mese: ciò durante i sei mesi dell' anno che questi uccelletti passano da noi. Una dozzina di essi può distruggere in cifre tonde, cento mila bruchi.

Si può facilmente farsi un' idea dei danni cagionati all' agricoltura, all' orticoltura, all' alboricoltura da questi centomila insetti nocivi, che devono la vita a una dozzina di uccelletti, mangiati forse da un ghiottone in un solo pasto.

Quando si pensi ai milioni di questi piccoli esseri distrutti nei due soli mesi in cui la loro caccia è permessa, e quando si rifletta ai miliardi d' insetti che avrebbero distrutti, si comprenderanno facilmente i danni che ne risente l' agricoltura.

Non havvi dunque rimedio a questo stato deplorevole di cose? Il resto degli uccelletti insettivori è dunque destinato a scomparire? Le nostre messi, le vendemmie, le raccolte di legumi e di frutta devono proprio esser preda dei miliardi d' insetti d' ogni sorta che si nutrono a nostre spese?

Si, i rimedi esistono e di parecchie sorta. Occorrono prima di tutto delle buone leggi preservatrici, delle leggi protettrici; occorre per un certo numero di anni la proibizione della caccia agli uccelli piccoli, sotto tutte le forme. Conviene che ogni funzionario incaricato di far eseguire la legge adempia scrupolosamemte al suo dovere; che ogni trasgressore, senza eccezione, sia tradotto dinanzi ai tribunali. In tal modo si vedrebbero ricomparire i nostri ausiliarii, i protettori naturali dei nostri giardini e delle nostre vigne, dei campi e dei boschi; in tal modo si avrebbe la distruzione, o per lo meno la scomparsa in enormi proporzioni, di quei nemici che sono gl' insetti.

La diminuzione nei boschi, come pure negli orti e nei giardini, di quei vecchi alberi cavi che servivano di ricovero a un gran numero di uccelletti, i quali vi nidificavano, è pure una causa della diminuzione dei nidi in quasi tutte le regioni. Vi sarebbe un mezzo ben semplice per ovviare a questo inconveniente: nei boschi, nei giardini, negli orti si potrebbero appendere agli alberi dei pezzi di legno cavi o delle semplici scatolette con un buco che servisse d' entrata. In questi piccoli apparecchi, che non costano quasi niente, la cingallegra e gli altri uccelletti che nidificano nei buchi, vi metterebbero i loro nidi.

Da una nidiata di cingallegre possono nascere in media quindici uccellini, giacchè la femmina depone da dodici a quindici uova. Da quando l' uccello ha messo le piume si può calcolare che mangi in un giorno trenta piccoli insetti o egual numero di uova. Usciti dal nido vengono ancora alimentati per alcuni giorni dal padre e dalla madre; ma non appena sanno cibarsi si sparpagliano negli orti e nei giardini continuando la distruzione degl' insetti di cui a quell' età sono voracissimi. Questa prima nidiata nata in aprile o al principio di maggio, resta da noi circa sei mesi, e durante questo tempo, insieme al padre ed alla madre, distrugge circa centomila insetti.

Gli altri uccelli insettivori prolificano meno; però ognuno che nasce, distrugge altrettanti insetti. Che formidabile distruzione farebbero dunque questi piccoli esseri, se in luogo di far loro guerra accanita, li proteggessimo e facilitassimo loro i mezzi di propagarsi!

Non abbiamo il diritto di lamentarci se i prodotti dei campi, dei giardini, degli orti e dei vigneti sono devastati da miliardi di nemici che sfuggono a ogni nostro mezzo di distruzione. Basta a difendercene, l' uccelletto insettivoro, e per questo grande servizio esso non ci domanda che un po' di protezione.

Una curiosa controversia

sul matrimonio di Camillo Boito.

Una causa che farà molto rumore — per le persone che vi sono chiamate in dibattito — sta per essere discussa davanti al Tribunale civile di Milano.

Il comm. Camillo Boito, architetto insigne ed insigne letterato, che a Milano è giunto a crearsi una delle posizioni più eminenti, sia dal lato morale che dal lato finanziario, viene ad essere chiamato in giudizio per annullamento del suo secondo matrimonio, essendo ancora vivente la sua prima moglie.

Il Boito trent' anni or sono, mentre era ancora un quasi ignoto per l' arte italiana, impalmava nella nativa Vicenza una signorina Cecilia Ghillaume.

La loro unione non fu fortunata, e qualche anno dopo sopravvenne una separazione legale.

La Ghillaume crediamo si recasse all' estero, e più precisamente a Vienna; Boito di gradino in gradino saliva alla notorietà, alla fama ed alla fortuna.

Fu in tali condizioni ch' egli conobbe a Venezia l' attuale sua signora — distinta e colta letterata essa pure — la marchesa Madonnina dei Malaspina, e la sposò.

Vi furono tuttavia molti ostacoli da superare e di varia indole. Ottenuta la mano della signora, restava però l' ostacolo del matrimonio precedente — onestamente confessato.

E' qui ove entrano in campo le dichiarazioni della Ghillaume.

Secondo ella afferma, il Boito, per poter sciogliersi dal matrimonio con essa contratto, si sarebbe fatto naturalizzare cittadino di uno Stato in cui vige il divorzio, ed avrebbe prescelto l' Ungheria, spogliandosi per giunta della sua qualità di cattolico onde farsi protestante.

Con questo gli rimaneva possibile annullare il primo contratto tanto civilmente che religiosamente, e il ritiro suo dai pubblici affari sarebbe dipeso appunto da ciò che — non essendo più cittadino italiano — perdeva le proprie qualità di elettore ed eleggibile.

La Ghillaume, dopo tanti anni dalla celebrazione del secondo matrimonio, ne domanda ora lo scioglimento, non ritenendo valida la naturalizzazione estera come mezzo di rottura d' un patto non rescindibile, contratto nello Stato.

La causa, come si vede, dovrà quindi dar luogo a un' interessante questione di diritto internazionale.

Intanto la Ghillaume — che è povera — chiese al Tribunale il gratuito patrocinio.

Dopo una lunga discussione in contradditorio col patrocinatore del comm. Boito, l' ottenne, venendosi a riconoscere che, almeno embrionalmente, la sua richiesta non manca di basi giuridiche.

La signora Ghillaume si è affidata agli avvocati Vassalli Giovanni e D'Eccheri, e il commendator Boito all' avv. Cangranari.

Costumi russi.

Si racconta che la czarina Caterina aveva fatto notificare alle sue truppe di guarnigione in Polonia uno strano regolamento, in cui, tra le altre cose, si diceva: «Ai signori ufficiali è severamente proibito di rubare cucchiai e forchette d'argento, usare le salviette per soffiarsi il naso, abbracciare ruvidamente le polacche, perchè queste sanno rispondere con schiaffi sonori, ecc.»

Questo regolamento sembra però meno strano quando si apprende che il governatore russo di Petrosawotzk ha emanato, il 2 dello scorso mese, un ordine in cui si proibisce severamente ai giudici di bevere acquavite durante le sedute del tribunale e nelle ore d'ufficio, e minaccia loro delle pene in caso di contravvenzione, soggiungendo che le sentenze di tali giudici saranno dichiarate nulle.

Il progetto per lo stato d'assedio

nell' Asazia - Lorena.

Berlino, 3. Al Reichstag si discusse il progetto relativo allo stato d' assedio nell' Alsazia Lorena in caso di guerra o di pericolo urgente per la sicurezza pubblica.

Petri, deputato di Strasburgo, dichiarò che simile legge non è necessaria. L'Alsazia e la Lorena non desiderano di meglio che la conservazione della pace europea e si rallegrano di far parte dell' Impero tedesco.

Il segretario di Stato, Bosse, dichiarò che il progetto si basa sulla situazione geografica delle due provincie, che in caso di guerra sarebbero esposte ai maggiori pericoli, e soggiunse che se la commissione che esaminerà il progetto lo desidererà, le si faranno dichiarazioni più particolareggiate.

Il progetto fu rinviato ad una Commissione di vent' un membri.

Il pozzo Camille, a Saint-Ilienne, che occupa trecento operai minatori, fu invaso dalle acque. Temesi una grave catastrofe.

Il programma del nuovo Gabinetto greco.

Abbiamo da Atene che il Consiglio dei ministri deciso di completare il gabinetto, di elaborare col concorso del Re un nuovo bilancio comprendente serie economie, e di comparire dopo un mese alla Camera. Nel caso che la Camera si manifestasse contraria al nuovo gabinetto, questo ne chiederà lo scioglimento.

Pattuglie di cavalleria percorsero la città durante tutta la giornata di mercoledì, ma non accadde alcun disordine.

La stampa greca accolse poco favorevolmente il nuovo gabinetto.

A Patrasso vi fu un' imponente dimostrazione in favore di Delijannis, che farà quanto prima un viaggio elettorale.

Secondo i giornali, Delijannis aveva all' ultimo momento nominato a capo della guarnigione di Atene un ufficiale suo amico e firmato il decreto d'arresto contro l' attuale ministro della guerra, allora comandante della guardia di palazzo.

Prossimo sciopero di 400 mila minatori.

Londra 3 marzo. Un ordine del giorno votato da ottantamila minatori di Durham, rifiuta la riduzione del salario e non lascia alcun dubbio che il 12 corrente oltre 400.000 lavoratori delle miniere carbonifere abbandoneranno i lavori.

Il panico prodotto dal caro del carbone, è quintuplicato.

In molte case non si usa più carbone perchè troppo caro.

Da tre giorni intanto i negozianti di carboni fanno affari d' oro. Il carbone da laboratorio costa oggi 27 scellini la tonnellata, quello da famiglia 34, il che vuol dire che durante la settimana aumentò la media di dieci scellini. Si prevede che salirà a 55 scellini la tonnellata, come nel 1875.

Il giuoco scellerato dei negozianti, stomaca, perchè lo sciopero generale non è dovuto a scarsità di carbone come nel 72, ma perchè i mercati rigurgitano di questa merce.

Assassino a sedici anni.

L' apprendista pasticciere Drevelle, a Parigi, giovanetto di apppena sedici anni, uccise il suo padrone Sinibaldi, corso, di 54 anni, segandogli la gola mentre dormiva. Si dice che lo sciagurato abbia voluto trarre vendetta dei cattivi trattamenti e delle parolacce di cui lo affliggeva il padrone. L'assassino però era conosciuto per il suo pessimo carattere indomabile: Si è costituito in prigione.

Per l' anniversario dell' incoronazione del Pontefice.

Il Papa jeri, prima di scendere nella Cappella Sistina ha ricevuto le felicitazioni dalle guardie nobili, dalla guardia svizzera e dalla guardia palatina.

La sera in onore del Papa, il cardinale Rampolla, segretario di Stato, offerse un pranzo a tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Per l' anniversario della incoronazione del Pontefice arrivarono numerosi telegrammi di felicitazione, specialmente dalla Germania.

Si notò invece l' astensione del partito legittimista francese.

Moltissimi forestieri assistevano jermattina nella cappella Sistina alla Messa.

Il Papa è sceso in forma solenne, circondato da tutta la sua Corte.

Processi per critiche

al discorso di Guglielmo.

Si smentisce che l' Imperatore sottoponesse il suo famoso discorso, pronunciato al pranzo della Dieta di Brandeburgo, al cancelliere Caprivi e al ministro delle finanze Miquel. Lo mandò invece al *Reichsanzeiger*, per pubblicarlo, dopo averlo fatto copiare dagli impiegati del suo gabinetto civile.

I giornali si mostrano scandalizzati da questo fatto. Si processeranno il *Berliner Tageblatt* e le *Neuesten Nachrichten* che hanno riprodotto l' articolo del *Times* che criticava il discorso.

La *Kölnische Zeitung* è stata bandita dalla Corte dopo le sue censure al discorso. Anch' essa sarà processata.

— L' Imperatore si è fatto fotografare nei costumi indossati al ballo dei principi di Meiningen: prima in domino e poi da granatiere gigante, e finalmente da Federico il Grande.

I dissesti di Napoli.

Di quattro dissestati napoletani parlano i giornali d'oggi: Perrone R. e C. ditte in gioielleria, con un bilancio di lire 1,875,056.91; Pennarolo Raffaele, ditta in tessuti, che ha un passivo di quasi duecento mila lire; Gilberti e C., ditta bancaria, con un bilancio di lire 1,126,479.16; Russo Gennaro, ditta in cuoi, che ha un attivo di lire 48,319.65 ed un passivo di lire 111,581.89.

Ieri nel pomeriggio seguì a Roma il trasporto della salma dell' on. Nicola Ferracciù al cimitero di Campo Varano. Il corteo fu imponente, malgrado la pioggia.

Cronaca Provinciale.

DISGRAZIATISSIMO CASO.

Latisana, 4 marzo.

Tonigutti Luigi era cantoniere ferroviario tra Latisana e San Giorgio di Latisana.

Mercoledì sera, quando nevicava, dopo il passaggio dell' ultimo treno su quella linea, il Tonigutti si recò poco discosto dalla sua dimora, per un bisogno urgente. Non si sa come, egli cadde riverso al suolo. Una spina gli si conficcò nel ventre. Sulle prime, non fe' gran caso: aiutato però dai parenti e come soffriva forti dolori, si pose a letto.

Durante la notte, i dolori crebbero. Si chiamarono medici da Latisana. Però nulla valse, e il poveretto moriva nella notte di ieri, giovedì.

Personale giudiziario.

Magni, vice-cancelliere della pretura di Maniago, già sospeso, è richiamato in servizio e tramutato a Schio.

Furterelli.

Di giorno, da un cassetto aperto della bottega aperta e incustodita di Casilino Luigi di Pasian Schiavonesco, ignoti rubarono il 17 febbraio L. 50 in monete d' argento e di rame.

— A Buttrio, giorni fa, dal pollaio di Maestrutti Luigi, rubarono 8 tacchini e 8 polli, per un totale importo di L. 45.

— Dal 26 al 27 febbraio, forzata la porta del pollaio di De Fanti Moro Antonio, Failutti Carlo, Bonili Antonio, Gorasso Gio. Batt., rubarono polli per un complessivo importo di lire 82.

Arresto.

A Nimis fu arrestato Giacomo Nimis per furto qualificato in danno di Tullis Francesco.

Funerali.

Palmanova, 3 marzo.

L' invida morte, che non rispetta etade alcuna, lunedì 29 febbraio p. p. troncò la nobile e cara esistenza di *Italia Cosmi - Piai*. Benchè da lungo tempo preparati all' immatura sua fine, pure al triste annunzio ch' ella avea esalato l'ultimo respiro, provammo uno schianto al cuore.

Noi ebbimo occasione di conoscere i pietosi e delicati sentimenti di quella gentildonna, di ammirarne davvicino i vivissimi affetti materni e perciò spargiamo una mesta lagrima sul suo avello.

Il numerosissimo concorso di gente d' ogni condizione ad accompagnarne la salma all' ultima dimora, fu una prova eloquente che la di lei dipartita da questo mondo non commosse noi soltanto, ma l' intero paese.

Ella fu per parecchi anni Ispettrice di queste scuole comunali e per ciò Autorità municipali, Insegnanti e una rappresentanza della scolaresca femminile prese parte al lungo, imponente corteo funebre, pagandole così l' ultimo tributo di riconoscenza.

Ed ora ai fiori che la sua famiglia sparge sulla di lei tomba, aggiungiamo un nostro semprevivo; e rivolgiamo una parola affettuosa ai desolati figli — Beppi, Gino ed Italo, — ai quali, nel duol profondo, deve tornar di qualche conforto il pensiero che l'adorata loro madre, visse stimata ed amata da tutti in generale, e che ora li guarda dal Cielo, donde manda su di loro i raggi della sua virtù colassù premiata.

T.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 4 Marzo 1892 —

	3 Marzo			4 Marzo				
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant	Min. all'ap.
Temperatura	+0.4	-1.	-1.8	+0.5	-2	-0.95	-3	-5.7
Pressione atmosferica	743.5	743.5	745.5	—	—	—	745.	
Provenienza dei cirri	OW	OW	OW					
Acqua caduta nelle 24 h	mm 4							
Stato del cielo	Coperto nevoso.							

NOTE. Tempo vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.30	Luna	leva ore 9.14 m
	Tramonta » 5.47		tramonta ore —.—
	Passa al meridiano 12:8.44		età giorni 5.3
	Fenomeni importanti		Fase
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	— 6° 9' 2"		

Per ricordare Rossini.

Domenica, come fu altra volta annunciato, la Banda cittadina suonerà con programma scelto fra le creazioni di quel Dante della musica che fu Rossini, sotto la Loggia Municipale, dalle dodici e mezzo alle due e mezzo.

La conferenza di questa sera.

Chi ricorda l' interessantissima conferenza del prof. Vincenzo Marchesi tenuta nel decorso anno sul tema *Uno Stato che muore*, non mancherà certamente d' intervenire questa sera ad ascoltare il medesimo dotto conferenziere: *Venezia nel 1849.* Anzi, un maggiore interesse offrirà la conferenza di questa sera, perchè riferentisi a tempi ed avvenimenti che molti ricordano per avervi partecipato o per averli uditi raccontare dalla viva voce di chi vi fu attore.

La vasta sala dell' Istituto tecnico senza dubbio questa sera sarà affollata.

Per causa delle nevi.

Questa mane la posta non distribuì le corrispondenze della linea Vienna — Trieste — Cormons per mancata coincidenza dei Treni 613 e 581 di questa notte. Non poterono proseguire per interruzione stradale fra Trieste e Gorizia a causa delle nevi.

Ora è ripristinato il servizio.

Per chi cerca impiego.

E' bandito un esame di concorso per la nomina di cinque volontari nella carriera amministrativa, e di sei volontari per la ragioneria nell'Amministrazione del Lotto, le cui istanze di aspiro dovranno essere prodotte non più tardi del 15 marzo corrente.

Gli aspiranti potranno rivolgersi per attingere cognizioni, alla Sezione I di quest' Intendenza di finanza.

La giornata di jeri

fu tra le peggiori di tutto l' inverno 1891-92. Si ebbe neve a più riprese, e freddo e vento. A sera, il cielo si rasserenò.

Verso le basse, però, cadde più neve che in città.

Società Agenti di Commercio.

In seguito agli avvenuti accordi colla Spett. Impresa del Teatro Sociale, la Direzione della Società fra gli Agenti di Commercio avverte i suoi soci, che per lo spettacolo drammatico della quaresima, verrà loro rilasciato un biglietto speciale.

Coloro che intendessero approfittare di tale biglietto, sono pregati a ritirare la relativa tessera di riconoscimento dal negozio dei signori fratelli Tuniotto.

Società alpina.

Programma per la prossima gita invernale:

I. Ascesa del monte Corno (m. 1478).

Sabato 19. Partenza da Udine (Stazione della Tramvia Udine - S. Daniele) alle 11,36 ant. Da San Daniele in vettura per Ragogna (m. 235). Passo barca della Tabina sul fiume Tagliamento (m. 130) e Pinzano (m. 213) sino a Forgaria (m. 270). Da qui per Bisa, Zulian, monte Prat (m. 825) fino alla Forca di Covria (Col di Forca della carta) (m. 917) in ore 8 1/2 circa da Forgaria, e in una delle malghe ivi esistenti si pernotterà.

Domenica 20. Partenza alle ore 5,30 ant. per la vetta che si raggiungerà alle 8 ant. circa. Alle 9 ant. partenza dalla vetta per rio Saettola e case Zopiet sino a Pielungo, dove si arriverà poco prima di mezzogiorno.

II. Escursione a Pielungo (m. 466).

Sabato 19. Partenza da Udine colla ferrovia per Casarsa alle ore 5,40 pom. Arrivo a Casarsa alle 6,32 pom. Da Casarsa si andrà in vettura in due ore a Spilimbergo (m. 140) dove si pernotterà.

Domenica 20. Partenza da Spilimbergo alle ore 5 1/2 ant. in vettura per Valeriano (181) e Pinzano, fino a Casiacco (m. 172) Da qui alle 8 1/4 per Vito d' Asio (m. 502) e Clauzetto (m. 545). Da Clauzetto in circa 2 ore si andrà a Pielungo in canale di Vito d' Asio Alle 1,30 pom. si partirà da Pielungo per la nuova strada Regina Margherita fino a Casiacco (circa 3 ore); ivi si troveranno le vetture che in 2 1/2 ore condurranno a S. Daniele, dove si pernotterà per ripartire l' indomani mattina alle 7,20 e arrivare a Udine alle 8,34

Indicandolo all' iscrizione, si potrà anche partire in vettura da Casiacco per Spilimbergo e Casarsa, per arrivare in tempo pel treno che parte alle 10,28 pom. e arriva a Udine alle 11,30 pom.

La fanfara di cavalleria

gentilmente concessa, suonerà domenica, tempo permettendo, a Vat, dalle tre alle cinque pomeridiane.

Sottoscrizione iniziata

dal Sindaco di Udine, per soccorso alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892 che distrusse totalmente la loro casa:

Somma precedente lire 425. Terza lista, lire 184.40.

Totale compl. lire 609 40. (Continua)

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini 2.20,50 — Marchi 1.27,50 — Napoleoni 20.65

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci per la morte:

di *Pecile Giuseppe*:

Cloza Fabio L. 1.—
Tuzzi Domenico » 1.—
Direzione Tramvia Udine-San Daniele » 10.—

Le offerte si ricevono all' Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

In Tribunale.

Limerutti Gio Batta di Gemona, imputato di lesioni: parte civile, Avv. Caratti; a difesa Avv. Girardini. Fu condannato alla reclusione per giorni 25, nelle spese del processo.

Regna sempre il mistero

sulla tragedia di Venezia.

Dai giornali di quella città rileviamo che il giudice istruttore Sandri, accompagnato dal cancelliere Cesconi, presenziò l'autopsia del cadavere della Mecchia — trovata morta sul lastrico in Calle del Campanile a San Cassiano — autopsia fatta dal dottor Cavagnis.

Il cadavere fu minutamente ispezionato, ma il risultato dell'autopsia non porta nessuna luce all'autorità giudiziaria, se cioè trattasi di suicidio o di delitto.

La povera Amalia ebbe sfracellata in modo spaventoso la parte anteriore del cranio e la faccia, con fuoruscita di una parte del cervello, nonchè spezzati cominutivamente i due femori.

Non furono riscontrate traccie di strozzamento, graffiature, morsicature, pugni o percosse.

Il mistero sul tragico fatto dunque continua.

L'unico che potrebbe fare un po' di luce, sarebbe il figlio del Mecchia; ma questi nulla vide perchè dormiva. E dormiva della grossa, perchè il padre quella sera gli fece bere del baccaro: altro indizio questo che pesa a di lui carico.

Il figlio subì un lungo interrogatorio davanti al delegato Basilico; ma non si conosce quanto ha detto.

Dicesi però che il ragazzo — ha 13 anni — interrogato dalle persone che abitano al secondo piano della stessa casa del Mecchia, raccontò di avere inteso in quella sera il padre minacciare la moglie di ucciderla e di gettarla dalla finestra, dopo di averle proibito di coricarsi insieme a lui nel letto.

Anche l'anello di matrimonio, sequestrato indosso al Mecchia, non vale come indizio a di lui carico. Difatti il delegato Basilico aveva più volte chiamato al suo ufficio il Mecchia per farlo desistere dal maltrattare la moglie, ed anche il giorno prima del tragico fatto, ciè domenica, il Mecchia fu nuovamente in ufficio. In questo giorno, era precisamente per obbligarlo a ritirare dal Monte gli orecchini e l'anello della Maria, da lui impegnati per gozzovigliare.

Il Lessico ragionato dell'antichità classica del Lübker

tradotto dal prof. Carlo Alberto Murero, è vendibile alla libreria Paolo Gambierasi a L. 20, pagabili anche in rate mensili.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 2 marzo 1892.

Un po' per il tempo, un po' perchè erano gli ultimi giorni di carnovale, fatto si è che anche i mercati della passata settimana furono scarsi.

Lo stato della campagna. — Molta pioggia, poca neve e quasi nullo il sereno; ecco la settimana dal punto di vista meteorologico.

La pioggia è già troppa, e oltre arrecare ritardo alle semine dell'avena e del lino, è di danno al frumento e alla segala.

Frumento. — I prezzi sono stazionari da lire 28.50 a 29 al quintale con domande limitate ai puri bisogni giornalieri.

All' Estero. — A Nuova York il frumento fece da doll. 1,08 5/8 a 1,10 1/8 allo stajo.

A Chicago il frumento si quotò da 0,88 a 0,91 1/4.

Il frumento a S. Francisco fece dollari 1,67 1/2 e a Portland da 1,60 a 1,62 1/2.

Agli Stati Uniti, le apparenze dei campi di frumento sono, in complesso poco soddisfacenti per gli agricoltori, essendo meno belle dell'anno scorso. Si parla di un sindacato al rialzo, che si sarebbe organizzato a Chicago.

Le esportazioni di grano dalla Repubblica Argentina prendono qualche importanza: dal 1 gennaio si spedirono già 435,000 ettolitri, stimandosi a più di un milione d'ettolitri il tonnellaggio trattenuto per le caricazioni di gennaio, febbraio, marzo.

Dalle Indie, notizie contradditorie, ma comunque meno buone dell'anno scorso pari epoca. Il calato è in diminuzione, talchè si domanda se i venditori che hanno stipulato molti contratti per aprile, maggio, potranno darvi corso.

In Russia le semine d'inverno sono in buono stato nei dintorni di Odessa e in Cuimea, mentrechè in Bessarabia e nei dintorni di Kieff si teme che una gran parte delle semine sia perduta causa i freddi rigorosi. E' opinione che ove i raccolti di primavera e d'autunno non facciano sperare un'abbondante e buona media come resa, il divieto di esportazione resterà in vigore fino all'anno prossimo.

Sui mercati della Germania predomina la fermezza.

Soddisfacenti le notizie della campagna,

A Londra i frumenti segnarono ribassi e rialzi, ma con prevalenza di questi ultimi.

In Inghilterra le prospettive dei raccolti sono sempre favorevoli.

Migliorate le condizioni dei campi in Rumenia. A Pest il frumento si quotò da fior. 10.38 a 10.48, e a Vienna da fior. 10.60 a 10.69.

In Francia le notizie dei seminati seguono in complesso soddisfacenti; sembra nondimeno che certi campi dovranno riseminarsi.

In Italia. Nella settimana precedente tutti i cereali e su tutti i mercati erano in ribasso. Le cose non si sono ora di molto mutate, ma pure qualche mutamento è avvenuto. Perdette gran parte del ribasso il frumento, così che potè in esso prevalere la corrente rialzista. Tutti gli altri cereali continuano più o meno in favore dei compratori. Al mutamento di faccia del frumento contribuì il rialzo dell'estero.

Granoturco. — Poco ricercato e a prezzi stazionari.

Si quotò da lire 12,75 a 13,75 all'ettolitro il comune, da lire 14 a 14,50 il giallone; da 15 a 15,25 il pignoletto e da 11,50 a 12 il cinquantino.

Segala. — Pochissimo ricercata e prezzi fermi.

Avena pure poco domandata,

Sorgorosso. — Si quotò da lire 7 a 7,50 all'ettolitro.

Fagiuoli. — Fermi.

Influenza.

Ardon di febbre abbandonate, immote
le membra sovra il letto ove tu giaci,
dal morboso torpor nulla ti scuote
e guardi il mar dalla finestra e taci.

Ti miro e penso: dove son le gote
che rosee e fresche mi donavi ai baci
e le bellezze all'altrui guardo ignote,
le curve ardite e le opulenze audaci?

Or l'insaziabil tuo desio d'amore
fu vinto dalla perfida influenza
o del passato giovanil bollore

più non restò che pallida parvenza,
e per un pò di tempo questo basta
a renderti men bella ma più casta.

Isola delle femmine. Febbraio 1892

Sperone

L'astensione dei deputati italiani

alla Dieta del Tirolo.

Vienna, 3. Tutte le diete provinciali furono aperte oggi.

I deputati italiani si astennero dall'intervenire alla dieta del Tirolo.

Il governatore Siniscalco, deplorando la loro assenza, ha espresso la speranza che i deputati italiani interverranno alle sedute dichiarando che il governo e la rappresentanza del paese debbono provvedere affinchè l'assenza dei deputati italiani non sia dannosa agli interessi del Tirolo italiano.

Fiammiferi di carta.

In Francia è stato fatto il tentativo di fabbricare dei fiammiferi di carta. Consistono in un cilindretto di carta strettamente attortigliato, imbevuto in una miscela di 4 parti di colofonio, 1 parte di stearina e 2 parti di bianco di zinco (ossido di zinco). Per i fiammiferi colorati, invece del bianco di zinco si adoperano colori di anilina. Fabbricati i cilindretti, questi sono provveduti della capocchia di fosforo nei modi soliti. Il prezzo di questi fiammiferi è assai inferiore dei fiammiferi di cera.

Giornale per giovanette.

A intrattenere piacevolmente le nostre giovanette non sapremmo indicare nulla di più opportuno del giornale: la *Cordelia*, che esce ogni domenica a Firenze. Esso è diretto dalla colta scrittrice signora Baccini coll'assidua collaborazione del Nencioni, del Lioy, del Marradi, del Perotti, della Savi-Lopez, della Fulvia, della Marinella del Rosso, di Jolanda, ecc., che tutti concorrono fedelmente a mantenere a questo giornale un savio indirizzo educativo. Le oneste ed istruttive letture di vario genere, le osservazioni sagaci ed i consigli affettuosi distinguono la *Cordelia* dagli altri periodi educativi, anche per il ragionevole ed opportuno sviluppo dato alla didattica, alla critica letteraria, alle curiosità artistiche, storiche, geografiche, alle regole d'igiene e riguardanti il governo della famiglia; tutto ciò, insomma, che è utilissimo all'educazione delle nostre giovanette.

Consigliamo le famiglie a chiedere un numero di saggio della *Cordelia* alla sua amministrazione di Firenze; si persuaderanno della sincerità delle nostri lodi e dell'opportunità della diffusione di questo pregievole giornale, che, pur crescendo il numero delle pagine d'ogni fascicolo settimanale, ha conservato il suo modesto prezzo d'abbonamento di lire cinque.

Notizie telegrafiche.

Una seduta importante

della Camera francese.

Parigi, 3. Oggi alla Camera la seduta fu animatissima, presentandosi il nuovo Gabinetto.

Il nuovo presidente del Consiglio, Loubet, legge la dichiarazione ministeriale.

Questa dice che il Gabinetto difenderà tutte le leggi repubblicane, specialmente quella militare e quella scolastica.

Il Gabinetto non crede di avere il mandato di preparare la separazione della Chiesa dallo Stato. Esso manterrà pertanto fermamente la libertà di coscienza e la legislazione del concordato che applicherà nel suo vero spirito. I membri del clero debbono l'obbedienza alle leggi nazionali e debbono tenersi assolutamente estranei alla discussione e alle lotte dei partiti. Se la legislazione del concordato divenisse insufficiente, il Gabinetto domanderebbe al Parlamento i mezzi di azione necessari.

Esso non tollererà le mene dei partiti contrari alla Repubblica.

La dichiarazione aggiunge che il Parlamento diede alla Francia un reggimento economico e assicura la protezione dell'agricoltura, dell'industria e della libertà delle tariffe; reggimento che può essere modificato soltanto dal Parlamento.

Infine la dichiarazione fa appello all'unione dei repubblicani.

La dichiarazione provocò applausi dal centro, rumori a destra ed all'estrema sinistra.

Rivet presenta una interpellanza al solo scopo di ottenere indicazioni complementari sul punto se il Gabinetto intenda di conservare l'attitudine del precedente nella questione ecclesiastica, o se, in caso contrario ha le mani libere.

Ribot dichiara nettamente che non vi fu verun negoziato, verun accordo col Vaticano circa l'ultima Enciclica. Soggiunge: — Noi non abbiamo sollecitato l'Enciclica, e non l'abbiamo conosciuta che dalla stampa; (*movimenti diversi*) fra lo Stato e il Clero non vi può essere che il concordato. Sopra questo punto non facciamo che seguire la politica dei nostri predecessori. Abbiamo richiamato l'attenzione della Santa Sede sopra un complesso di misure che ci sembrano pericolose, specialmente sui catechismi elettorali (*rumori a sinistra*). Abbiamo dato al nostro ambasciatore presso il Papa, istruzioni in questo senso, dalle quali risulta che il Governo francese dimostrava alla Santa Sede quanto fosse difficile far rispettare il concordato, se i vescovi continuavano nei loro tentativi generalmente biasimati (*Benissimo a sinistra*).

Egli, Ribot, consigliò pertanto il Papa a porre fine alle manifestazioni episcopali, a sopprimere i catechismi elettorali e gli chiese una risposta categorica. (*Applausi a sinistra e al centro*). Il Papa promise di fare abolire i catechismi elettorali.

Così — continua Ribot — cadono tutte le false voci poste in circolazione dai nostri avversari politici (*benissimo al centro*). Comprendo che gli avversari del concordato ne chieggano la denunzia; ma l'insieme del paese non divide questo desiderio (*applausi al centro*). Se la Camera approva la nostra attitudine, lo dica francamente e nettamente (*rumori a sinistra — applausi al centro*).

Loubet dopo altre dichiarazioni, afferma non essere legato da alcun impegno, nè da alcun contratto colla Santa Sede. «Siamo — conclude — in casa nostra assolutamente liberi, e possiamo applicare tutte le leggi organiche.» (*applausi al centro.*)

Rivet presenta un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo esprimendo la convinzione che questo non permetterà ad alcun potere straniero di intervenire nella politica interna francese.

Loubet accetta l'ordine del giorno.

L'estrema sinistra chiede che si voti per divisione (*Rumori al centro*).

La votazione si fa tra viva animazione.

La prima parte dell'ordine del giorno è approvata con voti 341 contro 91.

Loubet, per evitare qualsiasi equivoco, dice che la seconda parte dell'ordine del giorno Rivet riassume benissimo la politica del Gabinetto, politica seguita da tutti i predecessori. (*Approvazioni*).

Rivet ritira la seconda parte del suo ordine del giorno.

Lettellier lo riprende.

Douville dice che è impossibile che la Camera francese voti simile ordine del giorno e Letellier vi rinunzia.

La seduta quindi viene tolta fra animate conversazioni.

Al Senato il ministro Ricard lesse la dichiarazione ministeriale che fu accolta favorevolmente.

Il Senato poscia si aggiornò a lunedì.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Barduseo*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali*.

Ciò a scanso di equivoci.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico o speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior, opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

ALBERGO

al Telegrafo

(Vicolo Caiselli)

E' desponibile *subito* un vasto appartamento per uso privato d'affittare.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto.

Udine, 2 febbraio 1892.

LUIGI ZORZI.

TRATTORIA AL TELEGRAFO

Si vendono Vini di provenienza nostrana ai prezzi seguenti:

Nero di Percotto. .	a Lire	0.90	al Litro
„ „	„	0.60	„
Ramandolo bianco. .	„	1.00	„
Aceto di puno vino	„	0.50	„

Udine, 2 febbraio 1892.

Il Conduttore
LUIGI ZORZI.

Avviso interessante
PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un piano forte da vendere.

Da Affittarsi

per il 1.o Aprile, **Casa di Civile abitazione** fuori Porta Grazzano. *Rivolgersi in Via Aquileia 20, Casa Del Giudice.*

Al 31 Marzo corrente

avrà luogo

la Ventisettesima Estrazione del

Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

Colla Grande Vincita di

L. 250,000

Concorrono a questa a alle successive Estrazioni con premi da L. **400,000** **300,000 - 200,000** ecc. tutti coloro che possedono Obbligazioni.

Le Obbligazioni costano L. **12,50** cadauna e si possono acquistare rivolgendosi subito alla **Banca Nazionale** nel Regno, alla **Banca F.lli CASARETO di F.sco** Via Carlo Felice, 10, GENOVA e ai principali Banchieri e Cambio Valute.

I premi vengono pagati dalla Banca Nazionale. 1

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.80
Nero di Centa d'Albana	» 1.00
Idem	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vittalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l'Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositera un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor **Giuseppe Della Mora.**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

SE NECESSITATE

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio - Pelli d'ogni genere - Laboratorio Pellicceria - Laboratorio Sartoria - Deposito stoffe per pelliccie - Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro, Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

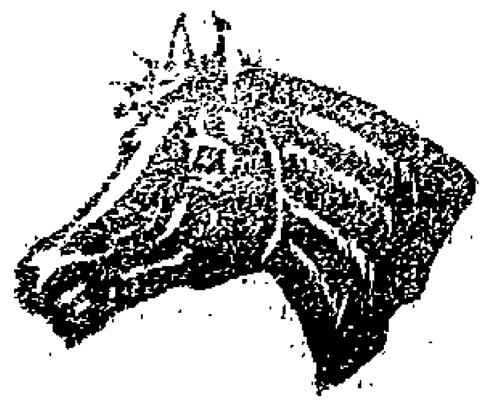
Si vende in flate od in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8 50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.75

Laboratorio chimico farmaceutico
DI
FRANCESCO MINISINI UDINE
PILLOLE
al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorgh, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotta dalla debolezza di costituzione, e dell' impoverimento del sangue.

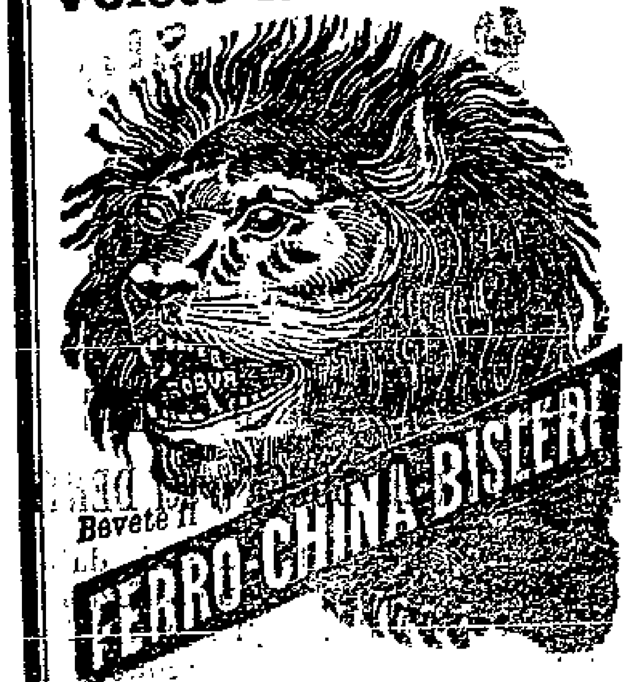
Laboratorio Chimico Farmaceutico
DI
FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la za ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e rigorose.

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere
di Risò speciale
preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1890 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.